ANNO XV. — Martedì, 29 Luglio 1862 — N. 206

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 54	28	» 15
Austria	» 48	25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Uffizio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. **25** la linea.

Un foglio arretrato cent. **10.**

TORINO, 28 LUGLIO

LA POLITICA INTERNA

Il mutamento testè avvenuto nella prefettura di Palermo, mentre da quattro soli mesi questo stesso ministero vi aveva fatto un analogo cambiamento, non può dare una idea molto lusinghiera della ponderazione con cui si procede in sì importanti affari. Ma l'errore in cui era caduto il governo era tanto manifesto, e così stringente si faceva la necessità di ripararvi in qualche modo, che nessuno vorrà adesso spingere di troppo lo sguardo per vedere se e come avrebbesi potuto risparmiare il disagio di queste mutazioni.

La scelta del successore crediamo sarà universalmente applaudita, perchè il generale Cugia e come soldato, e come amministratore, e come uomo politico ha dei precedenti che lasciano di lui bene sperare. Abbiamo sentito biasimare il sistema dei generali prefetti, e nel fondo a questa che può dirsi anomalia nei nostri ordini governativi, si può infatti trovar molto di ridire; ma le circostanze straordinarie in cui ci troviamo devono indurci a passar oltre a molte cose.

Bisogna acconciarsi all'idea che a Napoli e Palermo le condizioni della sicurezza pubblica di tanto sono pregiudicate che importa mettere alla testa delle provincie chi possa nello stesso tempo ordire i piani con cui difendere la società ed avere l'autorità per dirigerne l'esecuzione.

Conviene pur persuadersi che oggimai a Palermo erano le cose giunte a tal punto che difficilmente avrebbesi trovato un funzionario dell'ordine civile od un uomo politico qualunque che, senza il sussidio di autorità, che dà il comando della forza armata, avrebbe voluto assumere quella non lieta eredità.

Ma questo mutamento di persone non è che un episodio. Per noi il male maggiore non è certamente quell'agitazione e quello scalpore che possa farsi in qualche località della Sicilia od altrove; ma piuttosto lo scorgere così impunemente sfidata l'azione governativa da poterne andar accreditati tutti i più pazzi disegni che fantasia umana sia capace d'immaginare; si è la recrudescenza dell'audacia di quel partito il quale ha dichiarato di volersi collocare al disopra della legge e di voler compromettere i destini della patria intera, perchè esso solo pretende di conoscerne gl'interessi, perchè si vanta di esser solo ad amarla.

Non siamo così pedanti di pretendere che l'Italia appena messa insieme in forza di avvenimenti straordinari e per di più col papa e coi francesi a Roma e cogli austriaci sul Mincio, abbia ad essere in quelle condizioni di tranquillità interna in cui si trovano gli altri stati che da lungo tempo dimenticarono i turbolenti processi pei quali giunsero a costituirsi; ma ci si concederà per altro che il male da noi lamentato mai non si mostrò così bisognoso di rimedio quanto adesso e che solo in questi ultimi mesi abbiamo dovuto assistere allo strano spettacolo di vedere il governo nostro quasi tenuto in iscacco da un partito che svelatamente lo sfida.

Noi non dubitiamo punto della sincerità con cui il governo si opporrà a qualunque tentativo della piazza per compromettere le nostre relazioni colle altre potenze e siamo anche certi che per qualche tempo vi riuscirà; ma ci duole che siasi ridotto a questo punto di dover far correre soldati qua e là, provediamo l'irritazione che a lungo andare questo stato di reciproca sorveglianza deve destare negli animi, e non ci sorride per nulla la prospettiva di quello che in un avvenire più o meno lontano potrebbesene raccogliere come conseguenza.

Noi lasciamo a chiunque il giudicare qual buona opinione potrà sorgere all'estero intorno ad uno stato nel quale si fanno arruolamenti clandestini e gli arruolati vanno da un estremo all'altro del paese ben poco clandestinamente; nel quale si parla svelatamente, fors'anco solo per disviare l'attenzione dal vero scopo dell'impresa, ma in sostanza si parla di disegnate aggressioni contro questo o quell'altro paese con cui siamo in buoni rapporti diplomatici? Qual fede si potrà avere in noi? Quale giudizio si farà del nostro modo d'intendere le relazioni internazionali?

Lasciamo poi giudicare qual alto concetto possano gl'italiani stessi formarsi del loro governo, se un partito politico, il quale non potè farsi rappresentare in Parlamento che da un numero piccolissimo d'uomini, può per altro tenergli fronte fuori del terreno legale e metterlo in così penoso imbarazzo?

I generali Lamarmora e Cugia presteranno ottimi servigi e giustificheranno anche la deviazione alle norme del governo civile, per cui la civile podestà fu concentrata nelle loro mani avvezze a trattar la spada; ma se le condizioni generali della politica interna continueranno ad essere le medesime; se insomma continueranno ad esservi uomini al dissopra delle leggi e partiti che tutto possono osare senza andarne puniti, la vigoria, lo zelo dei prefetti sarà impotente, perchè la fede pubblica sarà venuta meno, non più soltanto per gli uomini, ma per le instituzioni.

Bisogna che il governo si assida su base assai più larga e più solida che non è la ibrida maggioranza che ora lo sostiene. Se l'antico partito liberale era un ostacolo all'ambizione di alcuni uomini politici, e se perciò si è cercato di romperlo e disciogIierlo, ormai si capisce ch'era se non altro un ottimo strumento per governare, era il solo che potesse lottare vittoriosamente contro qualunque assalto dei partiti estremi. Fortunatamente l'azione dissolvente che si esercitò sui membri della Camera, non discese nelle midolle del paese, e noi crediamo che domina ancora per forza d'una incontestata maggioranza, l'opinione di coloro che vogliono l'Italia unita, l'Italia libera, ma altresì l'Italia ordinata e non già in balìa di quei partiti che, senza averne il mandato, si arrogano di giuocarne imprudentemente le sorti.

Le condizioni presenti portanto della nostra politica interna non ci sono cagione di molta contentezza, ma siamo ben lontani dal disperare, perchè alla fine il paese salverà se stesso. Quante non sono le battaglie vinte dai soldati, malgrado gli errori di chi li guidava?

Benchè crediamo priva di fondamento la notizia che il nobile sig. Falconcini, appena nominato prefetto di Girgenti, prima ancora di recarsi al suo posto, possa esser traslocato ad Arezzo, ci pare tuttavia debito nostro il far conoscere come tal voce, non sappiamo da chi sparsa, abbia prodotta una spiacevole impressione in Arezzo, ove il prefetto sig. Gemelli aveva saputo acquistarsi tanta fiducia quanta ne ha perduta il sig. Falconcini da deputato diventato prefetto.

Leggesi nell'*Abeille du Nord*, giornale russo, del 20 luglio:

La ricognizione dell'Italia per parte della Russia e della Prussia ha collocato il gabinetto di Vienna in una situazione deplorabilmente isolata a riguardo delle altre grandi potenze.

Se gli avvenimenti politici rendessero opportune in questo momento la riunione in congresso dei rappresentanti delle grandi potenze europee, l'Austria non potrebbe aver voce in questa riunione nè mandare il suo plenipotenziario colà dove siederebbe quello di Vittorio Emanuele, che il ministro degli affari esteri di Francesco Giuseppe non ha cessato d'intitolare ancora il Re di Sardegna.

L'impossibilità d'un'azione diretta negli affari dell'Italia, impossibilità nella quale le circostanze collocarono l'Austria, è riconosciuta dal gabinetto di Vienna medesimo e noi non possiamo che congratularcene con lui, tanto più che l'inutilità o per meglio dire il pregiudizio di quell'intervento è visibile per tutti. Quanto però sarebbe a desiderarsi che il gabinetto di Vienna potesse mostrarsi disposto ad intavolare delle trattative che valessero a condurre alla restituzione della Venezia al suo naturale sovrano.

Noi augureremmo la riunione di un congresso avente per oggetto di terminare definitivamente la quistione di Roma e quella di Venezia, tanto più che gli ultimi avvenimenti in Sicilia provano chiaramente tutta la difficoltà della situazione del sig. Rattazzi al cospetto di quello che in Italia si chiama partito d'azione.

Oggimai è dovere di tutte le potenze che riconobbero l'Italia dandole così prova della loro amichevole disposizione a suo riguardo; egli è, diciamo, dovere di queste potenze secondare il gabinetto di Torino affine di accelerare la soluzione delle questioni di Roma e della Venezia in un senso che gli sia favorevole.

PRODOTTO DELLE GABELLE

I proventi delle gabelle pel mese di giugno si distinguono come segue:

		1862	1861
Piemonte	L.	4,400,197 53	4,377,563 00
Lombardia	»	2,335,995 46	2,114,957 79
Emilia	»	1,527,006 37	1,576,966 91
Umbria e Marche	»	677,179 16	575,182 13
Toscana	»	1,741,980 38	1,741,175 15
Napoli	»	3,360,261 32	2,556,401 73
Sicilia	»	488,445 73	431,538 04
	L.	14,531,065 95	13,373,384 75
Mesi preced.	»	75,857,915 97	72,507,791 99
1° semestre	L.	90,388,981 92	85,881,176 74

Risulta da questo prospetto pel mese di maggio un aumento di L. 1,157,681 80 provenienti specialmente da' tabacchi, sali e dazi di consumo.

L'aumento de'sei mesi è di L. 4,507,805 18.

La *Perseveranza* non esita a dichiarare che il ministro Durando ebbe torto in quel che disse per riguardo alla Svizzera perchè realmente le sue parole lasciavano luogo all'equivoco. Il ministro ebbe il torto di toccare ad ipotesi mentre voleva e doveva solo constatare l'opportunità attuale d'un fatto, l'esistenza d'una Svizzera forte.

Noi siamo d'un diverso parere e con noi sembra che sia concorde il rappresentante diplomatico della Svizzera che più d'ogni altro era interessato a ben definire il senso di quelle dichiarazioni.

Non crediamo del resto che l'articolo della *Perseveranza* piacerà meglio a Lugano di quel che siano piaciute le parole del gen. Durando. Basti dire che il giornale milanese finisce così:

« Mettiamo ogni cura nell'accrescere queste morali annessioni: ci gioveranno senza dubbio per quell'avvenire che ad onta di queste fuggevoli discordie, sarà quale gli avvenimenti lo avranno preparato. »

Il ministro avea detto assai meno, ma gli è questa allusione all'ignoto avvenire che i ticinesi non vogliono sentire e perchè la *Perseveranza* si diverte ad irritarli ancor più facendo sembiante di volerli ammansare?

IL GENERALE INGLESE CARLO BECKWITH

La scorsa settimana, i valdesi del circondario di Pinerolo accompagnavano alla sua ultima dimora, nel cimitero di Torre-Pellice, il maggior generale inglese, C. Beckwith, il quale, dedicatosi a promuovere il progresso religioso ed intellettuale fra quei poveri alpigiani fino al 1848 dal governo gesuitico e clericale oppressi ed inabili da per se soli ad uscire dalla condizione deplorabile in cui erano immersi, — fece nelle Valli valdesi portenti di carità e di sacrifizii personali, — vi eresse cento e più scuole, — vi fabbricò tempii — case civili per pastori e maestri, — spinse la pubblica istruzione nella via che battere devono tutti i cittadini di paese libero e specialmente i protestanti, — rialzò lo stato delle donne con ricevere in uno istituto da lui solo, lunga pezza mantenuto, le zitelle valdesi che poi, rientrate nelle famiglie, vi spargono lumi, ordine, e pietà sincera; — ed, infine, consacrò trentaquattro anni della vita sua a proteggere, beneficare, dirigere, verso il bene una popolazione, dalla quale dovrà in esterno venir chiamato il rigeneratore e padre.

Prese moglie fra que' cari valligiani, onde maggiormente essere a loro unito, e siccome Italia ebbe il Cavour che fu il suo più potente promotore e sostenitore di unificazione, di progressi e di libertà, così il Beckwitt fu il Cavour de' valdesi, e il di lui nome e la memoria sua saranno sempre in benedizione fra i protestanti di Piemonte.

Amputategli una gamba a Waterloo, ne aveva una di legno, la quale non gl'impediva di salire sulle più alte vette valdesi per ispezionare da per se stesso le scuole che vi erigeva. Il governo lo fregiò nel 1852 della croce di cavaliere de' santi Maurizio e Lazzaro ben meritamente — Beati coloro che muoiono lasciando dietro a sè imperituri monumenti di amor fraterno e di vera pietà!

AMEDEO BERT.

IL BILANCIO DEL MINISTERO DELLE FINANZE

III *ed ultimo.* — *(V. il N. d'ieri)*

La parte più interessante di questa relazione, si è quella nella quale la Commissione indica talune spese inserite al bilancio passivo del ministero di finanze pel 1862, le quali essa crede non doversi ammettere in tutto o in parte o reputa che si debbano accettare colle riserve di discuterle a miglior agio.

Noi riferiremo per intero le parole della Commissione a questo riguardo:

Fra le assegnazioni al servizio del debito pubblico sotto il capitolo 33 viene stanziata la somma di L. 2,241,871 55 pel debito perpetuo dei comuni di Sicilia, citandosi in appoggio di tale esito un decreto del 17 ottobre 1860 emanato dal prodittatore Mordini, così concepito: — Articolo unico — *Tutti i debiti dei comuni di Sicilia, che fan parte della loro spesa ordinaria, e che trovansi rappresentati da rendite costituite, o che derivano da titolo certo* liquido e legalmente riconosciuto, *sono dichiarati debiti dello stato.* Ora la Commissione osserva che quando fu discussa nella Camera la legge sulla unificazione del debito pubblico venne citato questo decreto nell'interesse dei comuni siciliani, e si pretese fin d'allora di fare includere questo debito in alcuno degli elenchi annessi alla legge di unificazione: ma alla Camera non parve così indubitato il diritto nascente dal citato decreto da ammetterlo senza speciale discussione; e non solo la Camera stessa si rifiutò ad iscrivere una tale partita fra i vari elenchi annessi a quella legge, ma votando l'articolo 2 della legge medesima, statuì che niuna nuova partita potesse essere inscritta nel debito dello stato senza una *legge speciale.* La Commissione osserva inoltre che per quanto risulta dalle osservazioni esistenti nel bilancio istesso intorno a questa somma, essa è semplicemente desunta dagli stati pervenuti alla ex-luogotenenza generale di Palermo da parte dei governatori delle provincie siciliane, ma non è stata *nè liquidata, nè esaminata* dal governo. Ora non pare alla Commissione che possa ammettersi una sì grave somma fra gli esiti dello stato senza che sia stata regolarmente proposta, discussa e votata nella Camera quella *speciale* autorizzazione, di cui parla espressamente l'articolo 2 della legge sulla unificazione del debito pubblico; anzi, che nemmeno abbia avuto luogo alcuna *liquidazione o riconoscimento* della partita ai termini dello stesso decreto del prodittatore Mordini. Il ministero, dopo di avere legalmente esaminati e liquidati i titoli dai quali dipendono i debiti dei comuni di Sicilia; dopo di aver considerato se il decreto del prodittatore Mordini sia veramente nei limiti del potere prodittatoriale; dopo di aver ponderato se il riconoscimento di un tale decreto a pro dei comuni siciliani non venisse per avventura a metterli in una situazione privilegiata e quindi illegale a fronte degli altri comuni dello stato, potrà (se lo crede conveniente) presentare alla Camera il progetto di una legge speciale, per

virtù della quale soltanto una simile partita potrà entrare a far parte del debito pubblico dello stato, e quindi essere iscritta nel bilancio fra le somme assegnate a tale servizio.

Sotto il capitolo 41 vien riportato il debito vitalizio continuativo dello stato nella grave cifra di lire 29,966 899 61. Questa somma è venuta crescendo assai rapidamente negli ultimi anni, e nel solo confronto fra il bilancio del 1861 e quello del 1862 si trova un aumento di lire 2,989,365. Lo stato infatti, nell'assenza di regolari bilanci, non solo si è creduto facoltativo a supplire con nuove pensioni ciò che annualmente viene a mancare nel debito vitalizio per morte dei pensionati o per altri motivi; ma con grande larghezza ha concesse altre pensioni ancora per una somma annualmente più forte. La Commissione crede giunto il momento di mettere un termine a questo progressivo aumento, richiamando le antiche regole osservate sul proposito nei bilanci dello stato subalpino. Per virtù di tali regole il debito continuativo aveva una prima categoria, nella quale era riportata la cifra accertata delle pensioni dovute fino a tutto settembre dell'anno anteriore a quello in cui il bilancio si discuteva, diminuita però di quella cifra che si presumeva potesse venire a risparmiarsi per morte dei pensionati o per altro motivo, dall'epoca dell'accertamento fino alla fine dell'esercizio di cui si trattava; quale cifra soleva ritenersi equivalere per ciascun anno al decimo della somma totale delle pensioni.

Vi era poi una seconda categoria, nella quale veniva fissata un somma per concessioni di novelle pensioni, che il governo rimaneva facoltato ad accordare dopo l'accertamento indicato; sicchè restringendo o allargando questa seconda categoria, la Camera veniva a rattenere in quei confini che credeva più convenienti la facoltà attribuita allo stato di concedere nuove pensioni. La Commissione ha voluto verificare in quali proporzioni stanno le nuove pensioni concesse dal governo con quelle che sono venute a cessare dopo l'accertamento fatto in settembre 1861. Le notizie che ha potuto raccogliere nel ministero non si estendono al di là della fine di marzo 1862, e non sono neanche esatte del tutto; da esse risulterebbe che nelle antiche provincie, Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria, le nuove pensioni concesse fino a tutto marzo sarebbero di L. 570,741 71, la diminuzione verificatasi sarebbe di L. 353,316 43; sicchè vi sarebbe un aumento di L. 217,425 28. Per la Toscana si avrebbe un aumento di L. 127,193 02; per la Sicilia di L. 40,000 circa; e per Napoli, non avendosi un preciso ragguaglio, si crede che l'aumento eccederà le L. 500,000. Ecco dunque un altro milione e più di pensioni aumentate nel solo corso di un semestre; ora ed in quale via sdrucciola e disastrosa questa larghezza ci conduca, non vi è chi non veda.

La Commissione pertanto richiama seriamente l'attenzione del governo sulla necessità di arrestarsi in questa china, e si augura che nella parte che ancor rimane dell'anno esso faccia uso sì sobrio della facoltà di concedere novelle pensioni, da compensare almeno l'eccedenza incorsa nel primo semestre dopo l'accertamento; cosicchè nel nuovo bilancio del 1863 non figuri un ulteriore aumento nella cifra del debito vitalizio continuativo. È d'avviso poi che nel bilancio del 1863 debba assolutamente rimettersi in osservanza il seguito negli antichi bilanci, che di sopra abbiamo accennato, a fine di restituire alla Camera il diritto di limitare la facoltà del governo nel concedere pensioni novelle; il che diviene tanto più necessario, quanto più grave è la cifra alla quale il debito vitalizio è stato portato per le straordinarie condizioni nelle quali lo stato si è trovato, e quanto più sentito è il bisogno di venire ormai indietreggiando in questa rovinosa via.

Esaminata quindi la spesa pel personale del ministero di finanza e per altri rami, la relazione si occupa delle spese straordinarie ed osserva:

Nel capitolo 171 relativo a maggiori assegnamenti sotto qualsivoglia denominazione troviamo la spesa totale di lire 307,300 assorbita nella massima parte dalla Sicilia, che vi partecipa per lire 267,500; e questa istessa somma leggermente delibata in Sicilia per altre amministrazioni, è per lire 234,385,01 usufruita dagli impiegati in disponibilità della disciolta direzione dei dazii indiretti. Nei capitoli 172, 173, 174 e 175 si ha l' ammontare di lire 1,000,000 per soldi che ancora si pagano in via temporanea ad impiegati che più non fan bisogno al governo, stante l'abolizione già decretata di quei rami di servizio ai quali essi appartenevano. I capitoli 194, 195, 196 e 197 offrono altre lire 130,616 44 per assegnamenti, elargizioni e sussidi al personale di abolite amministrazioni. Finalmente il capitolo 198 presenta per assegnamenti di disponibilità, di aspettativa, e fuori pianta la grave somma di lire 3,317,123 62 lire. Sono adunque lire 4,856,039 76 che nel solo ministero di finanza vengono prodigate ad impiegati esuberanti, che niun utile servizio prestano allo stato. Queste cifre sono il più eloquente commento al richiamo da noi fatto di sopra ad un savio sistema di economia. È degno di nota inoltre, che dai numerosi allegati esistenti nel bilancio in appoggio del capitolo 198, risulta che presso a che la totalità degli impiegati posti in disponibilità, in aspettativa o fuori pianta percepiscono nè più, nè meno dello identico soldo che hanno percepito essendo in attività, e ciò per lo più dopo servizi attivi prestati per pochi mesi, spesso per pochi giorni, e qualche volta non mai prestati in alcun modo; poichè non manca l'esempio di chi, nominato ad un impiego, senza neppur prenderne possesso, ha trovato di sua maggior convenienza il chiedere di esser posto in aspettativa, e lo ha ottenuto con l'istessa retribuzione che avrebbe avuta se fosse stato in attività.

La Commissione non solo crede di qui rinnovare con maggior calore gli eccitamenti già fatti di sopra al ministero perchè metta rimedio nei più pronti ed efficaci modi a questo spreco di pubblici fondi; ma siccome ritiene che l'intiero soldo non possa mai competere a qualunque impiegato che non sia in attività, e che una parziale rata di soldo da accordarglisi debba essere sempre in proporzione del tempo più o meno lungo per il quale l' impiegato è rimasto in esercizio; così sulla base di queste massime, la Commissione, udite le relazioni su ciascun bilancio, si propone di presentare alla Camera un progetto di legge per fissare nella giusta misura i soldi di aspettativa e disponibilità, ed in previsione del risparmio, che da tale proposta di legge risulterà, noi ci facciamo a proporre sullo ammontare dei capitoli indicati la riduzione di un quarto, cioè di lire 1,214,099 20.

Sul debito vitalizio cessante che nel capitolo 191 del bilancio vien portato a lire 4,099 315 76 e che nell'appendice vien ristretto a lire 3,599,315 76, per il trasferimento sul bilancio del ministero dello interno di lire 500 mila ultimamente concesse nelle provincie napoletane a danneggiati politici, reiterando le necessarie considerazioni già fatte, dobbiamo più particolarmente osservare che per corrispondere al nome di debito vitalizio cessante niuna somma allo stato deve essere permessa di aggiungervi in supplemento di quelle che vanno a cessare per morte o per altro motivo; e siccome tali mancanze sogliono equivalere al decimo della somma principale, così dobbiamo ritenere sulla somma proposta un risparmio di lire 359,931 57, sicchè deducendo questa cifra della proposta, deve questa ridursi a lire 3,239,384 19.

Fatte quindi alcune osservazioni sulle spese del catasto delle antiche provincie, la relazione conchiude:

La Commissione non ha creduto essere di alcuna pratica utilità l'entrare in altre particolareggiate osservazioni su tutti gli altri capitoli di spesa ordinaria e straordinaria contenuti nel bilancio passivo di finanza pel 1862. La riduzione di spese da essa espressamente proposte sono le seguenti:

Pel capitolo 33 soppresso per intiero	L.	2,241,871 55
Per la riduzione progettata al capitolo 49	»	41,300 »
Pel presunto risparmio sul capitolo 52	»	50,000 »
Per economie proposte sui capitoli 171, 172, 173, 174, 175, 194, 195, 196, 197, 198 . .	»	1,214,099 20
	L.	3,547,270 75

Tutto il rimanente della spesa contenuta nel bilancio e nell'appendice, la Commissione si rassegna assai di mal grado ad ammetterlo, ma lo fa espressamente ripetendo tutte le osservazioni avanzate di sopra, e facendo le più ampie e generose riserve pel diritto che deve rimanere impregiudicato alla Camera, di decidere tutte le questioni che pur si offrono insolute, e di correggere a tempo debito tutti gli abusi che pur troppo si sono introdotti nell'amministrazione del pubblico peculio a causa delle anormali condizioni nelle quali lo stato è versato finora. Queste questioni potranno risolversi, questi abusi potranno correggersi unicamente in occasione della prima votazione di un bilancio preventivo che la Camera si troverà al caso di fare, e che la Commissione vuol nudrire ancora la speranza sia quello del 1863; così l' approvazione necessaria, che di fatto convien dare a spese tanto superiori alle stesse risorse dello stato, potrà cangiarsi in una approvazione coscienzosa di quelle spese che lo stato può e deve fare; e verrà così finalmente reintegrato a favore della rappresentanza nazionale l' effettivo e giudizioso esercizio di quel diritto supremo di fissare le entrate e le spese dello stato sul quale principalmente è fondata tutta l'importanza e tutta l'autorità della Camera elettiva.

Leggiamo nel *Giornale di Napoli* del 26 luglio:

Un sacerdote, che ha vagato a lungo in diversi paesi, venne da ultimo a Napoli e qualificatosi come emigrato, veniva inscritto ad una associazione del clero liberale.

Ieri però la questura chiamava quel prete a dare spiegazioni su gravissimi documenti capitati nelle mani dell'autorità di sicurezza pubblica, dai quali emergeva che il reverendo servisse a ben altra causa, che quella della libertà ed indipendenza italiana.

Compreso di vergogna, il prete non ebbe l'animo di disconoscere a lungo innanzi all' autorità la propria scrittura e le accuse che contro lui sorgevano dai documenti sequestrati. Chiese ed ottenne di potersi ritirare in camera, e promise di scrivere di suo pugno la dichiarazione delle sue tenebrose mene.

Raccoltosi in altra delle camere della questura, sotto la sorveglianza di una guardia, scrisse a lungo, desinò, indi verso le quattro di mattina tentò di svenarsi facendosi con un temperino due gravi ferite alla parte interna del gomito del braccio sinistro.

La guardia accortasi di ciò che il prete tentava, chiamò aiuto e il prete fu bentosto soccorso, fasciato, indi recato all' ospedale dei Pellegrini ove si crede di poterlo guarire.

Ci duole di non potere ora per gravi riguardi pubblicare le varie carte scritte dal prete; però intanto possiamo dare il seguente indirizzo agli italiani, col quale pare ch'egli intendesse congedarsi da questo mondo.

« Italiani fratelli!

« Non sono nè un nemico d'Italia, una spia, un traditore, come le apparenze mi accusano.

« Ho amata la patria più di mio padre, di mia madre — di me stesso, giacchè ed essi e me sagrificai alla grandezza del suo avvenire.

« Solamente voleva ritornarle l'antica cristiana sua gloria, ricorrendo ai mezzi turbinosi delle passioni politiche.

» Un terribile scritto mi accusa, e la legge umana, impotente a scrutare le arcane vie del cuore, ha tutta la ragione di condannarmi finchè io abbia la viltà di vivere.

« Un terribile mistero pesa sulla vita affannata dell'esule — La morte lo stenebrerà. »

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 28 LUGLIO

Presidenza TECCHIO.

La tornata si apre alle ore 1 con la lettura del processo verbale della seduta d'ieri, e con quella di un sunto di petizioni, alcune delle quali vengono dichiarate d'urgenza.

Si procede all'appello nominale.

PALLOTTA chiede che venga tosto posta all'ordine del giorno la discussione sul progetto di legge per la concessione delle ferrovie meridionali.

PRES. gli risponde che appena la relazione sarà stampata e distribuita ciò si potrà fare, purchè la Camera acconsente ad invertire il suo ordine del giorno.

PALLOTTA insiste insinuando che l'onorevole Trezzi abbia a bello studio protratta la presentazione della relazione che risguarda questo progetto di legge; relazione di cui pare ora all'oratore che ugualmente a bello studio si tiri in lungo la stampa.

PRES. sorge a protestare che simili insinuazioni sono indegne contro l'ufficio della presidenza, che non ha mancato di sollecitare la stampa di questa relazione, come mai manca a nessuno de' suoi doveri.

LANZETTA. Osserva che se il progetto di legge per la concessione delle ferrovie meridionali importa ad alcune provincie, hannovi degli altri progetti che interessano tutto il regno, come quello per la istituzione di casse di depositi e prestiti, il quale quindi nell' ordine del giorno vuol essere conservato col numero che porta, cioè col numero terzo.

SUSANI (membro della Commissione sullo schema di legge per la ferrovie meridionali), protesta anch'egli che la Commissione ha spiegato la massima attività, e sedendo in tutte le ore utili; e se il tempo speso fu lungo, vedrà la Camera che era necessario alle tante indagini fatte, e non riuscirà senza frutto per le quistioni trattate.

Dopo poche altre parole in appoggio dell'onorevole Nisco, l'incidente non ha altro seguito.

SINEO domanda che la Camera fissi una seduta straordinaria per esaurire la discussione sulle interpellanze. (*Rumori*)

Se anche non si vuole riprendere la discussione sopra tutti i punti di quelle interpellanze, havvene uno che non tollera indugi ed è quello sulla interpretazione che in Isvizzera si diede alle parole relative al Cantone Ticino pronunciate dall'onorevole ministro degli esteri. (*Rumori*)

Propone un ordine del giorno, nel quale la Camera dichiari di aver fiducia nel mantenimento, per parte del nostro governo, dell'integrità del territorio della Confederazione svizzera.

SELLA (ministro delle finanze) rammemora che simili discussioni non devono avvenire all'infuori della domenica.

Non si deve alterare l'ordine del giorno per simili poco importanti discussioni, mentre abbiamo tanti altri progetti di vitale importanza.

Del resto, l'onorevole ministro dichiara a nome dell'assente ministro degli esteri che le parole di quest'ultimo furono in Isvizzera stranamente fraintese.

PETRUCCELLI propone o questa sera per ultimare la discussione da lui promessa sulla politica estera, o che non se ne parli più; perocchè se le discussioni da lui iniziate su questo argomento si abbiano a prorogare da una domenica all'altra, le si fanno degenerare in trattenimenti accademici, anzichè rimanere sul campo delle discussioni politiche.

CHIAVES propone l'ordine del giorno puro e semplice.

RATTAZZI (presidente del Consiglio) esplica il senso delle parole riferentesi alla Svizzera, profferte dal ministro degli esteri, senso che d'altronde è quello che suona dal loro letterale tenore — rispetterassi scrupolosamente la integrità della Svizzera nel presente e nel futuro — e solo nella ipotesi, che per avvenimenti indipendenti dalla volontà del governo italiano, la Svizzera avesse a cedere qualche parte del suo territorio all'Italia, il governo di quest'ultima si farebbe premura di cercare d'indennizzarla da qualche altro lato. Ma questa evidentemente fu un'ipotesi sempre all'infuori della sfera di azione dello stesso governo italiano.

Del resto non conviene ad ogni passo interrompere la discussione per simili inconcludenti incidenti a cui la nomina è riservata.

SINEO, dichiarandosi soddisfatto delle spiegazioni date dall'on. presidente del Consiglio, ritira la sua mozione.

MUSOLINO dice che è indecoroso pel Parlamento che dugento e più sieno i deputati che votano, mentre non ve n'è la metà che assista realmente alle discussioni. — Il caldo intollerabile li scaccia dall'aula. È evidente che non si può obbligarli a morir d'asfissia. Si limiti pertanto a poche leggi la discussione. Io propongo, come assolutamente urgenti, le sole: sopra la dotazione della Corona, il canale del Po e le ferrovie meridionali.

SELLA (min. delle finanze). Ve n' hanno altri progetti urgenti, quello sul credito fondiario, l'altro sulla vendita dei beni demaniali.

RICCIARDI non concorda coll'on. Musolino nè sul numero nè sulla scelta da lui fatta delle leggi urgenti.

Quella per esempio sulla dotazione delle Corone, dice l'oratore, la voteremo a Roma, e colà accorderemo non 5 ma 10 miloni di aumento (*ilarità*) mentre la legge che frena le esorbitanze del clero urge ed importa più assai.

Propone giornalmente due sedute.

MINGHETTI. Se ad ogni cominciamento di seduta si fanno nascere tanti incidenti, la non si finisce più.

Propone l'ordine del giorno, che viene adottato e che porta il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all' ordinamento della Corte dei conti.

Nella seduta dell' altro ieri, sabato, si approvarono i primi 11 articoli, meno il 2° ed il 6°, intorno ai quali la discussione fu rimandata appunto dopo la discussione dell'art. 11.

Si apre la discussione sull'art. 2°

CASTAGNOLA propone due emendamenti.

SELLA (ministro delle finanze) li respinge.

Gli emendamenti consistono in ciò che vi abbiano ad essere 2 invece che 3 presidenti di sezione, ed aggiunge al procuratore generale un sostituito.

NISCO (della Commissione) dimostra l' inutilità di un sostituito e respinge perciò l'emendamento relativo dell'on. Castagnola.

SINEO propone un diverso emendamento consistente nel sostituire tre consiglieri ai tre presidenti di sezione del progetto.

Si pone ai voti l'emendamento Sineo, come il più lato.

Non è approvato.

Si pone ai voti l'emendamento Castagnola surriferito.

E approvato.

SINEO propone un altro emendamento consistente nella soppressione del procuratore generale.

Posto ai voti l'emendamento non è approvato.

« Art. 2. La Corte ha sede nella città capitale del regno; è divisa in tre sezioni e composta di:

Un presidente,
Due presidenti di sezione,
Dodici consiglieri,
Un procuratore generale,
Venti ragionieri.

« Il procuratore generale rappresenta presso la Corte il pubblico ministero. »

Si passa all'art. 6 così concepito:

« I presidenti e consiglieri della Corte sono pari negli stipendi a quelli della Corte di cassazione.

« Il procuratore generale è pari per grado e stipendio ai consiglieri.

« Per gli impiegati della Corte sono applicate le norme stabilite per l'amministrazione centrale. »

MARTINELLI (relatore della Commissione) lo esplica.

SELLA (ministro delle finanze) propone un emendamento consistente nell' intercalare fra l'alinea primo e il secondo di questo articolo un alinea così concepito:

« Il segretario generale ed i ragionieri della Corte saranno parificati negli stipendii ai segretari generali ed ai ragionieri dei ministeri. »

CHIAVES propone che gli stipendi non si abbiano a stabilire per parificazione fra categorie di impiegati, ma mediante una tabella degli stipendii.

Propone un emendamento in questo senso:

« I funzionari indicati nell' articolo 2 hanno gli stipendi determinati nella tabella unita alla presente legge.

« Per gli altri impiegati della Corte sono applicate le norme stabilite per l' amministrazione centrale. »

L'articolo 6 è approvato con l' emendamento Chiaves.

Si passa alla discussione dell'articolo 12 così concepito:

« Art. 12. Oltre le attribuzioni conferite dalla presente legge, la Corte dei conti esercita tutte quelle altre che le sono conferite da leggi speciali. »

Viene approvato.

Si passa all'art. 13, così concepito:

« Art. 13. Tutti i decreti reali, qualunque sia il ministero da cui emanano, e qualunque ne sia l'obbietto, sono presentati alla Corte perchè vi apponga il *visto*, e ne sia fatta registrazione. »

È adottato.

Si passa all' art. 14 che viene adottato con una leggera modificazione.

Vengono successivamente approvati gli articoli 15, 16 e 17, così concepiti:

« Art. 14 Ove la Corte riconosca contrario alle leggi ed ai regolamenti alcuno degli atti o decreti che le vengono presentati, ricuserà il suo *visto* con deliberazione motivata. La deliberazione sarà trasmessa dal presidente al ministro cui spetta, e, quando questo persista, sarà presa in esame dal Consiglio de'ministri.

« Se esso risolverà che l'atto o decreto debba aver corso, la Corte sarà chiamata a deliberare, e, qualora la Corte non troverà sciolta la difficoltà, ne ordinerà la registrazione e vi apporrà il *visto* con riserva.

« Art. 15. La responsabilità dei ministri non viene meno in qualsiasi caso per effetto della registrazione e del visto della Corte.

« Art. 16. La Corte ha diritto di chiedere ai ministri, alle amministrazioni ed agli agenti che da essi dipendono, le informazioni e i documenti che si riferiscono alle riscossioni e alle spese, e tutte le notizie e i documenti necessari allo esercizio delle sue attribuzioni.

Art. 17. La Corte prende nota e dà avviso ai ministri di tutte le infrazioni alle leggi ed ai re-

golamenti dell'amministrazione dello stato che le occorre di rilevare nel compiere le sue incumbenze. »

Parecchi deputati prendono la parola sull'art. 19 successivo.

MANCINI propone un emendamento da inserirsi prima di questo articolo.

Il suo emendamento è così concepito:

« La Corte in gennaio d'ogni anno comunica alla presidenza del Senato e della Camera dei deputati l'elenco delle registrazioni fatte con riserva, accompagnati dai relativi documenti. »

Se ne pone ai voti la prima parte, consentita così dal ministero, come dalla Commissione. È approvata.

Si pone ai voti la seconda parte che non è approvata e che perciò non riportiamo.

La parte approvata dell'emendamento Mancini costituisce un articolo a parte che assume il n. 18.

Si procede nella discussione dell'art. 18 della Commissione così divenuto 19 e successivi 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26 che vengono senza discussione adottati.

SANGUINETTI all'art. 27 propone un emendamento consistente nel sostituire una diversa redazione alla prima parte di quest'articolo, ed una redazione più precisa nella parte seconda dello stesso articolo, il quale viene approvato.

Gli articoli 28, 29, 30, 31 e 32 che si riferiscono all'esame dei conti dei ministri vengono successivamente senza discussione approvati.

Gli articoli dal 33 al 42 riferentisi al giudizio sui conti quasi senza discussione vengono approvati.

MANCINI proponeva la soppressione del primo alinea dell'art. 41.

Questa proposta incontra una viva opposizione in alcuni deputati.

Messa ai voti non è approvata.

SALARIS propone all'art. 43 un emendamento; e MANCINI un altro al medesimo articolo che svolge.

SINEO propone un emendamento consistente in ciò che il ricorso per annullamento si dovesse portare nanti la cassazione piuttosto che innanzi al Consiglio di stato.

Stante l'ora tarda (sono le 5 30 pom.) il presidente dichiara sciolta la seduta, dovendo la Camera di nuovo adunarsi questa sera alle nove pel seguito della discussione sul medesimo schema di legge.

NOTIZIE VARIE

Consiglio de' ministri. Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio de' ministri.

Atti ufficiali. La *Gazz. Ufficiale* contiene:

1. Il R. decreto 18 giugno scorso col quale venne ordinato sia data esecuzione alla convenzione 22 marzo 1862 conchiusa fra il R. governo, rappresentato dal comm. Carutti, e la Repubblica di San Marino, rappresentata dal conte Cibrario, colla quale il governo del Re accorda alla repubblica alcune facilitazioni per la provvista di merci e generi e la somministrazione di sali e tabacchi, e la Repubblica ha fatte alcune concessioni assumendo l'obbligo della consegna de' disertori, inquisiti, ecc.

2. Alcune disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale;

3. Alcune decorazioni di S. Maurizio e Lazzaro;

4. Il R decreto 27 corr. il quale stabilisce che nel tempo delle ferie potranno spedirsi nelle provincie siciliane anche le cause ordinarie.

Anniversario della morte di Carlo Alberto. Ricorre oggi (28) il tredicesimo anniversario della morte di Re Carlo Alberto. Questo doloroso ricordo è stato celebrato stamane per cura del governo nella metropolitana di S. Giovanni con solenni preghiere di espiazione alla generosa anima dell'illustre Monarca, i cui grandi beneficii trovarono nel suo popolo eguale riconoscenza. Assistevano alla religiosa funzione i ministri segretari di stato, le deputazioni del Senato, del regno e della Camera dei deputati, i dignitari di Corte, alti funzionari d'ogni ordine, il municipio, l'università, ecc. Una folla di popolo si accalcava nel tempio. Monsignor di Callabiana, vescovo di Casale e senatore del regno, celebrò il divin sacrifizio. L'orchestra regia cantò una messa funebre del maestro Meiners.

Un battaglione di guardia nazionale con musica stava schierato in piazza San Giovanni.

Elezioni politiche. Nel collegio di Pontassieve la votazione di ballottaggio riuscì a favore di Siccoli, che ebbe 159 voti. Gentili ne riportò 145.

Nel collegio di Bibbiena venne eletto, pure in ballottaggio, il cav. Passerini.

Nel collegio di Lacedonia fu eletto in ballottaggio Soldi con voti 152 contro Miele che ebbe voti 129.

Biblioteca medica pubblica Abbiamo pochi giorni sono annunziato che i dottori ed i studenti di medicina in questa capitale indirizzarono ringraziamenti alla R. Accademia medica per aver loro somministrati mezzi d'istruzione. — Ora pubblichiamo l'indirizzo, che è il seguente:

« *Torino*, 8 *luglio* 1862.

« Alla R. Accademia medica di Torino.

« I dottori e gli studenti di medicina sottoscritti, frequentatori della pubblica biblioteca della Reale Accademia di medicina, grati pel benefizio che ne torna ai loro studi speciali, offrono i loro ringraziamenti a cotesto distinto Corpo accademico, il quale, sia per le cortesie che usa a chi l'avvicina, sia per le cure continue con cui cerca di arricchire di libri moderni la biblioteca suddetta, arreca grande vantaggio alla classe medica. »

(*Seguono le soscrizioni*)

Farmacopea pel regno d'Italia. La sezione della pubblica sanità presso il ministero dell'interno non perde di vista la compilazione della farmacopea italica, di cui abbiamo già altra volta tenuto parola.

Alla Commissione provvisoria stata primitivamente nominata, subentrò altra designata dal Consiglio superiore di sanità, che valendosi della traccia da quella proposta; e delle note che verranno man mano somministrate dai diversi Consigli sanitari provinciali chiamati a prender parte a cotale importantissima opera, farà al certo fra non lungo tempo conoscere il frutto de' suoi studii.

Confidiamo nelle estese cognizioni e nella conosciuta attività del cav. prof. Abbene, e del cav. prof. Gianelli, ai quali è specialmente addossata la parte essenziale del tanto desiderato lavoro, che riuscirà, siam certi, degno del corpo scientifico, a cui è affidato.

Museo archeologico-numismatico a Brera. Ci scrivono da Milano, 24 luglio:

Nel nostro palazzo delle scienze e delle arti di Brera avvi un'assai ricca collezione di monete e medaglie antiche e moderne, impropriamente detto *Gabinetto numismatico.* Ad esso va annessa una speciale biblioteca, ricca di belle opere d'archeologia e numismatica che mancano alla grande biblioteca di Brera ed alle private biblioteche della città.

Il suddetto gabinetto venne finora negletto e lasciato in un canto come inutile arnese. Perchè mo', direte, tale abbandono? Niuno sarebbe in grado di rispondervi, tranne il ministero che non può certo ignorare l'interesse che presenta quella raccolta numismatica e dovrebbe provvedere alle sorti di essa.

Maggiore sarà la vostra meraviglia quando saprete che il direttore del suddetto instituto, il quale soleva darvi in passato pubbliche lezioni d'archeologia e numismatica, dal ministro Mamiani fu definitivamente nominato professore di archeologia presso l'Accademia scientifico letteraria di Milano, ed all'onorario annesso a questa cattedra venne aggiunta poi una tenue retribuzione (quasi come eventuale accessorio) per la direzione del gabinetto. Così questo instituto scemò ancora d'importanza, venendogli tolte le lezioni pubbliche che vi erano quasi connesse.

Sarebbe dunque tempo che il ministero, dopo tre lunghi anni di trascuranza, se ne occupasse un tantino nell'interesse de' buoni studi, nonchè di coloro che vi prestano servigio, i quali avrebbero diritto di veder assicurata la loro sorte e migliorata la loro condizione, come si è fatto per gli impiegati di altri consimili instituti.

Ad un altro fatto debbo accennare, ed è che il professore di archeologia nell'Accademia venne anche nominato direttore di un *Museo archeologico*, che non esiste fra noi. Gli è bensì vero che nei magazzini del palazzo di Brera abbiamo affastellata una ricca suppellettile per un Museo archeologico, ma giace dimenticata in umida stanza terrena. — L'Accademia di belle arti non può nè potrà mai occuparsene di proposito, trattandosi di cosa scientifica estranea alle ordinarie sue incumbenze. Il ministero adunque dovrebbe formare un Museo archeologico e numismatico fondendovi il sovraccennato gabinetto. La spesa non sarebbe grave e tornerebbe a vantaggio morale ed a vero decoro di una cospicua città.

Sequestro di giornali. — Leggesi nel *Movimento di Genova* del 28 corr.:

Ieri alle ore 9 1|2 pom. il giudice istruttore accompagnato dalla pubblica forza, procedeva al sequestro del *Supplemento* della sera per essersi riportato il discorso fatto da Garibaldi a Marsala.

L'ufficio non riuscì a trovare sola una copia del numero incriminato.

Con modi urbani si fece però procedere alla scomposizione dei caratteri del discorso di Garibaldi tenuto a Marsala, il qual discorso fu da noi riprodotto dal *Precursore* e dal *Diritto*, che sfuggirono alle ire del fisco.

Ieri stesso (domenica) l'autorità giudiziaria, fece procedere per mezzo dei suoi agenti al sequestro del *Rigoletto* perchè si era preso divertimento di ornare le sue pagine del ritratto del sostituto del procuratore del Re.

Briganti. Il *Giornale di Napoli* del 25 corrente, reca:

Tra Alberona e Volturara dieci militi della guardia nazionale sono stati sorpresi dai briganti.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 luglio.

Morti nelle parrocchie. Bonino Anna, d'anni 63, di Collegno, istitutrice; Sanmartino Carolina nata Castellano, id. 44, di Torino.

Più, 15 da 1 giorno ad anni 5.

— *Negli Spedali.* Rovere Giuseppe, d' anni 9, Botallo Lucia Teresa, id. 38, di Govone, serva; Matassaglia Pietro, id. 60, di Quittengo, scalpellino; Riva Giuseppe, id. 68, di Giavene; Robba Francesco, id. 42, di Cordiva.

— *All'Ospizio della Maternità.* N° 1.

NOTIZIE POLITICHE

S. E. il generale d'armata cav. Ettore De Sonnaz è partito per la sua straordinaria ambasciata a Pietroburgo.

Oltre al generale De Sonnaz fanno parte dell'ambasciata: il marchese Oldoini; il barone Marocchetti; il barone Galvagno; il colonnello marchese Roero di Cortanze, aiutante di campo di S. A. R. il principe di Carignano; il conte Bracorens de Savoiroux, ufficiale d'ordinanza di S. M. il Re; il marchese di Sommariva, ufficiale d'ordinanza di S. E. il generale De Sonnaz; il marchese Arconati, id; il cavaliere De Sonnaz, id.

Domenica scorsa (27), alle ore 10 e mezzo S. M. ricevette in udienza particolare S. E. il conte Brassier de St-Simon, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia, il quale ebbe l' onore di presentare alla M. S. la risposta dell'augusto suo sovrano alla lettera con cui S. M. gli ha annunziato di aver assunto il titolo di re d'Italia.

Si legge nell'*Italie*:

Siamo assicurati che è stato tolto l' ordine di sospendere la formazione del campo di San Maurizio.

La brigata Reggio parte domani martedì (29) per Napoli.

Notizie avute stamane (28) da Lanslebourg dicono rotta la strada ferrata e il telegrafo dalle acque alla distanza di un chilometro da St Jean-de-Maurienne.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 26 *luglio*.

Siamo sempre in una grande incertezza intorno ai disegni che si attribuiscono al generale Garibaldi e credo che voi non ne siate guari meglio informati. Tuttavia siamo alquanto rassicurati ed alla nostra Borsa, malgrado le notizie inquietanti che si sono fatte correre, il mercato ha conservata una notevole fermezza. I corsi, compreso quello dello imprestito italiano, non hanno sofferto gran che per le voci che sono state sparse.

Le persone assennate esitano ad ammettere che il generale Garibaldi voglia provocare un conflitto fra le truppe francesi ed i patrioti italiani. Ma quand'anche l' illustre generale volgesse altrove i suoi sguardi, il governo avrebbe sempre l'imperioso dovere d' impedire tutto ciò che in questo momento potrebbe compromettere le buone relazioni fra l'Italia e le potenze europee.

Si aspetta dal vostro governo che faccia prova di grande energia.

Si aspetta da lui che privi con un decreto il generale Garibaldi del titolo di presidente del tiro nazionale, se non vi è altro mezzo per mettere fine alle peregrinazioni sì pericolose del celebre generale.

Non vi nasconderò che qui i migliori amici del gabinetto italiano non hanno potuto intendere come il signor Rattazzi abbia aspettata la dimissione del marchese Pallavicino invece di destituirlo immediatamente, sovra tutto in presenza della sfida che gli ha lanciata il *Diritto*.

La nomina del generale Cugia a prefetto di Palermo incontra qui l'approvazione generale. Quanto a Garibaldi, il quale a varie riprese è stato in procinto di commettere delle improntitudini, si spera che riconoscerà, non essere permesso ad alcun cittadino, fosse anche il primo, di farsi superiore alla legge.

Il *bill* relativo alla miseria del Lancashire, che è stato letto già due volte, sarà accettato e la Camera inglese respingerà la proposta fatta dal signor Cobden di surrogare le imposte con un imprestito. Reca tuttavia meraviglia che un avversario così sistematico degli imprestiti, come il signor Cobden, faccia un' eccezione in questa occasione. È vero che i suoi amici di Manchester vi sono interessati e ch'egli vorrebbe risparmiare loro il peso che cadrà sulle loro spalle. *Vous êtes orfèvre M. Josse!* diremo noi al celebre economista e non è la prima volta che ce ne avvediamo.

Gli europei che vengono dall'America non dubitano punto che il Nord finisca per rimaner vincitore ed il principe di Joinville, che è ritornato coi suoi due nipoti, divide questa opinione. In una lettera diretta ad uno dei suoi amici, egli loda energicamente il coraggio e la bella condotta dei giovani principi.

L' imperatore ha ordinato la costruzione di un vascello corazzato che si chiamerà *Le Vercingetorix* che è il nome dell' eroe Gallo che fu avversario di Cesare e difese la nazionalità dei Galli. Questo vascello sarà costrutto sovra un nuovo modello.

Si assicura che il colonnello Letellier, capo di stato maggiore del generale Lorencez, è stato chiamato in Francia dal ministro della guerra. Si ignora la cagione del suo richiamo.

I nostri soldati nel Messico sono stati assaliti da una malattia del paese, chiamata il *Picito*. Questa malattia ha un' indole affatto speciale ed esige grandi cure.

Il generale Forey lascia Parigi al principio della settimana prossima. Si fermerà, come l' ammiraglio Jurien de la Gravière, alle Antille e non giungerà al Messico se non nei primi giorni del mese di settembre.

Il maresciallo Randon ministro della guerra è partito per la sua villeggiatura del Pas de Calais, dove sua figlia si trova gravemente inferma.

Scrivesi da Vienna in data del 24 luglio all'*Osservatore Triestino*:

Da quanto udimmo in uno dei circoli diplomatici istruiti negli affari di famiglia del re Francesco II, l'augusta sua sposa non sarebbe di ritorno che molto tardi a Roma; dacchè dopo aver soggiornato parecchie settimane in diverse capitali germaniche, si recherebbe a Vienna, ove protrarrebbe a lungo la sua dimora.

La *Gazz. Uff. di Venezia* ha il seguente dispaccio da Vienna 26 luglio:

« Il principe Jablonowski presentò ieri alla Camera de' signori una petizione, munita di 8,600 firme, contro l'editto religioso. Qui va in giro una petizione a S. M. l'imperatore, a fine di chieder la grazia de' giornalisti condannati. »

— Lo *Standard* ha ricevuto dalle Indie inglesi notizie di carattere assai grave. Su tutti i punti delle provincie del nord-ovest e dell'Oude, dice il suddetto giornale, regna una costernazione così grande che merita veramente la pena d' indagarne le cause.

A quanto dicesi, il motivo di tanto sgomento deriva da una cospirazione musulmana, il cui fomite è alla Mecca, avente per iscopo la distruzione della signoria inglese, e che per raggiungerlo si servirebbe dei mezzi più estremi, quali sono la corruzione dell'esercito indigeno, l'avvelenamento e l'eccidio generale di tutte le truppe europee stabilite nelle principali stazioni. I fanatici musulmani vanno predicando al popolo l'insurrezione.

Prestando fede alla voce che si sente ripetere da tutte le parti, poco mancò che la guarnigione inglese ad Agra non venisse tutta avvelenata.

Quest'idea d'un grande eccidio si è talmente impossessata degli animi degli abitanti dell'Oude, che questi hanno già munite le proprie case di tutti i mezzi possibili di difesa e se ne stanno armati notte e giorno.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Palermo, 27 *luglio*.

La popolazione di Palermo, conosciuta la accettazione del prefetto Pallavicino, fece una dimostrazione numerosissima con *viva Garibaldi, viva Pallavicino.*

Ragusa, 27 *luglio*.

Nella battaglia, che ebbe luogo il 23, i turchi furono battuti con perdite considerevoli. I montenegrini distrussero tutte le opere di difesa dei turchi.

Parigi, 28 *luglio*.

Leggesi nel *Moniteur*: Il giornale *Le Progrès* di Lione ebbe una seconda ammonizione.

Palermo, 28 *luglio*.

La dimostrazione si ridusse ad un assembramento di persone con un prete borbonico alla testa, sotto le finestre del palazzo reale. Le loro grida, non trovando eco, si sciolsero al primo apparire d'una pattuglia della guardia nazionale.

Garibaldi è sempre qui. Il prefetto di Noto, De Ferrari, assunse la reggenza della prefettura.

Napoli, 28 *luglio*.

La questura di Napoli ha arrestato il famigerato Angelo Decicco capo banda di briganti. Questi, sotto falso nome, era da qualche tempo in Napoli a capo del comitato arruolatore borbonico. Gli furono trovati documenti importanti con indizi dei principali complici oltre ad una nota di cittadini liberali designati al pugnale reazionario.

La guardia nazionale di Rio Nero preceduta da grossi mastini diede la caccia ai briganti del bosco Monticchio ed uccise il famoso capo Larotonta.

Parigi, 28 *luglio*.

A Londra grande fermezza. Stagione favorevole pei raccolti. Abbondanza di numerario.

		luglio 26	28
Fondi francesi	3 0|0	68 60	68 70
Id. id.	4 1|2 0|0	97 35	97 50
Consolidati inglesi	3 0|0	94 1|3	94 1|2
Id. in liquid. p. fine —			
Fondi piemontesi 1849	5 0|0	71 55	72 —
Prestito italiano 1861	5 0|0	71 50	71 90
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		828	833
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	370
Id. Id. Lomb.-Venete		615	616
Id. Id. Romane		333	335
Id. Id. Austriache		490	492

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO

28 *luglio* 1862

FONDI PUBBLICI	*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0|0 G. p. d. B.	— —	71 40 31 lug.
» » Matt.	71 49	71 65 31 ag.

THE GRESHAM. — *Compagnia inglese di Assicurazioni sulla vita.* Torino, via Lagrange, 7. — Assicurazioni in caso di morte; — id. miste, ossia assicurazione di un capitale pagabile in caso di morte dell'assicurato od a lui medesimo vivendo fino ad una determinata età — id. dotali pelle fanciulle; — id. in caso di vita per gli adulti. Partecipazione all'80 0|0 degli utili della Compagnia. Nell' ultimo riparto gli utili salirono all' ingente somma di L. 5,111,357 70.

Rendite vitalizie a 65 anni 12 32 0|0, 70 anni 14 92 0|0; 75 anni 18 19 0|0, ecc.

Prospetti ed informazioni *gratis* presso tutti i rappresentanti della Compagnia nelle diverse città d'Italia.

RIAPERTURA
DEL GRAND HOTEL DE LA VILLE
IN VENEZIA

condotto da **Plantanida e C.**, rimodernato e provveduto di nuovi appartamenti a comodo d'ogni famiglia ed anche stanze separate, nuove sale da pranzo, sale con pianoforte, *table d'hôte*, pranzi separati ed alla carta, gabinetto di lettura, gondole proprie, bagni salsi e dolci nell'albergo stesso, pronto servizio e prezzi moderati.

L'albergo è posto sulla riva del Gran Canale vicino al ponte di Rialto, alla Posta, alla piazza di S. Marco ed ai principali teatri ed il più prossimo alla ferrovia.

NB A comodo dei signori forestieri, dagl'inservienti si parlano diverse lingue.

PROCESSO DELABARRE, privil. s. g. d. g.

CEMENTO DI GUTTA-PERCHA BIANCO

per piombare facilmente i denti da sè.

Prezzo della scatola, L. 2.

Deposito presso l'Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

MALATTIE SEGRETE.

Coll' **INJECTION COTTIN** si guarisce in 3 o 4 giorni dagli scoli recenti e cronici i più ribelli e dai fiori bianchi, senza danno alcuno e senza rimedio interno. — *Prezzo del flacon coll'istruzione L.* **5**. — Nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Farmacia della **LEGAZIONE BRITANNICA** *in Firenze*

Via Tornabuoni, n. 4190, di faccia al Palazzo Corsi.

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agl' intestini; utilissimo negli attacchi d' indigestione per mal di testa e vertigini. — Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, senza mercurio o alcun altro minerale; nè scemano d'efficacia col lungo tempo. — Il loro uso non richiede cambiamento di dieta, l' azione loro, promossa dall'esercizio, è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degl' intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità, ecc. — Si vendono in scatole al prezzo di **1** lira e di **2** lire.

DEPOSITI: in *Genova* alla farmacia Bruzzà, piazza Nuova; in *Milano*, alla farmacia Pozzi, ponte di Porta Orientale; in *Modena*, alla farmacia degli eredi Vandini, via Emilia; in *Bologna*, alla farmacia Melloni, via Vetturini; in *Padova*, alla farmacia Gasparini; in *Vicenza*, alla farmacia Curti; in *Verona*, alla farmacia Scudellari. — Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. — Vendita al dettaglio presso le farmacie Bonzani, Depanis.

VESCICANTI D'ALBESPEYRES, i soli specialmente adottati negli spedali civili e militari di Francia per ordine del Consiglio di sanità. Essi operano in poche ore, e si conservano indefinitamente. **La Carta d'Albespeyres** mantiene in seguito da sè sola una suppurazione abbondante e regolare, senza odore, nè dolore. Da più di 40 anni raccomandati dalle sommità mediche, sono fra i più rari miglioramenti di cui un medico debba prender nota (V. *Institut médical*). Il nome dell' inventore Albespeyres è impresso su ciascun foglio. A Parigi, *faubourg St-Denis*, 80, e presso i principali farmacisti d'Italia provvisti delle migliori specialità francesi. Presso i medesimi si trovano pure le **Capsule Raquin** al Copahu puro, approvate dall'Accademia di medicina francese come superiori a tutte le altre. Vedi il rapporto tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano che avviluppa ciascuna boccetta.

Agente commissionario D. MONDO, in Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita in Torino presso i farmacisti Bonzani e Depanis.

MALATTIE SEGRETE

NON PLUS ULTRA — DOCTOS DE MARCOS QUIMICOS Y FARMACEUTICOS BERNARDINI

Specialità del prof. **DE BERNARDINI**, *priv. in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe)*

Guarigione garantita, pronta, igienica e radicale

La Iniezione balsamico-profilatica guarisce in 1 o 2 giorni le *gonorree* incipienti o croniche, *goccette* e *fiori bianchi* per l'invidiabile proprietà balsamica, e per l'altra profilatica è un sicuro preservativo dagli effetti del contagio. — Prezzo fr. 6 l'astuccio col necessario. (Effetti garantiti).

Deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza, a *Londra*, Laboratorio e deposito all'ingrosso ed al dettaglio Tichborne street, 21, Regent street; M. Barclay e Sons, 95, Farringdon street, City. Succursale a *Torino* Ceresole, via Barbaroux. Parnali: Depanis, Taricco già Barbiè, e nelle principali farmacie d'Italia e d'Inghilterra.

POUDRE DE ROGÉ

PURGATIF AUSSI SÛR QU'AGRÉABLE

La ***POLVERE ROGÉ*** serve a preparare la **Limonata purgativa gazosa** a 50 grammi di citrato di Magnesia.

Questa limonata, approvata dall'*Accademia Imperiale di Medicina*, è di un sapore molto gradito, e purga così bene come l'acqua di Sedlitz.

La **Polvere Rogé** si conserva indefinitamente, lo che permette di averne sempre presso di sè per servirsene al momento del bisogno; quindi essa è di un uso tutto affatto popolare.

L'Etichetta porta la firma **Rogé** inventore, e l'impronta della medaglia che gli è stata decretata dal Governo. — Una istruzione va unita a ciascuna boccetta. — Prezzo: **fr. 2 50.**

Deposito a Parigi, *via Vivienne 9.*

Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILLOLE CRONIER **di joduro di ferro e di chinino** inalterabili, *senza odore nè sapore.*

Se ne fa uso con gran vantaggio nella cura dei flussi bianchi, nella soppressione e dei mestrui o mestrui difficili, nei dolori di stomaco, digestioni lente, per il gozzo e tutti gl'ingorghi del collo; negli induramenti indolenti, nell'anemia, in tutte le affezioni del cuore, lo sfacelo, le alterazioni del sangue, il rachitismo, la carie, la diatesi tubercolosa, la tisi polmonare, la laringea, e ostruzioni, la diatesi cancerosa e putrida, ed in tutti gli accidenti sifilitici.

Agente commissionario D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendita al minuto: *Torino*, da Depanis e da Bonzani, farmacisti, e nelle principali farmacie d'Italia.

DISTRUZIONE degl' insetti, ***cimici, pulci, formiche, bruchi, scarafaggi,*** ecc. colla **Polvere di Piretro di Persia.** — Questa polvere, di cui varii individui si dicono gl'inventori e i fabbricanti, non è altro che il prodotto di un fiore macinato, il cui suo vero nome è **Piretro** (della famiglia dei *Crisanteri*), qualunque altra denominazione è menzognera e ingannatrice. La sua maggiore o minore efficacia dipende dalla sua purezza, freschezza e finezza. — La polvere essendo innocua alle persone, agli animali, ed alle piante, non v'è alcuna precauzione da prendere per adoperarla. — Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale n. 5 — Scatola 50 cent., mezza scatola 30 centesimi.

ANDREA MENZIO

Cappellaio e fabbricante in forniture militari, Doragrossa, n. 8, Torino, ha un copioso assortimento di Keppy, Berretti, Pennacchi, Spalline, Centurini, Dragone, Sciarpe, Cappelli da Bersaglieri, Cappelli ganzati per il personale contabile, a prezzi ristrettissimi.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti a L. 50 cad. a pronti contanti, dal fabbr. *Festa Teobaldo*, via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).

SEME DI BACHI D'AFRICA
PER LA COLTIVAZIONE DELLA PRIMAVERA 1863

Le notizie concordi circa il buon andamento della coltivazione attuale di questi bachi giunti ormai alla quarta fase di loro vita, ed il successo completo di un provino che ascese al bosco da parecchi giorni lasciano sperare che la sanità loro non siasi deteriorata punto dopo quattro successive coltivazioni fattene con seme nostrale nel 1861 e 1862.

Chi desidera di questo seme per la coltivazione della primavera 1863 si diriga con lettera franca al signor **Gio. Pozzi fu Antonio** *in Busto Arsizio*, e ciò fino al giorno 10 del prossimo agosto non più tardi. — Il prezzo è stabilito in italiane **L. 18** per oncia.

COMUNE DI BELLINZAGO
(*Circondario di Novara*)

Dovendosi addivenire alla nomina di un medico-chirurgo ostetrico e di un flebotomo per la cura generale di questi abitanti, coll'annua retribuzione di L. 1600 pel primo e di L. 600 pel secondo, da aver principio tale servizio col 1° del p. v. 1863,

Si invitano gli aspiranti a far tenere al sottoscritto entro tutto il mese d'agosto p. v. le rispettive domande corredate dagli opportuni documenti e da un certificato comprovante un lodevole esercizio non minore di un quinquennio.

Il Sindaco
AVV. VANDONI.

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese. Contro buono postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. Dirigersi franco agli agenti di cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 480.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. GIULIO SIMON dell' *Italia Grande*, giureconsulto in Genova, si incarica anche *à forfait* di tutte le cause, liti e difficoltà legali per credito, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali e le scale europee del lido Cinese, ove tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non affrancate.

Bella Locanda a Parigi

HOTEL DE RUSSIE

2, Boulevard des Italiens, 2

Posizione unica, eleganza, economia, combinando lusso e buon vivere — Camere da fr. 3 a 10 — Salotti da fr. 4 a 15 — Tavola rotonda a fr. 4 — Vini eccellenti — Servizio esatto.

A. GRANARA Proprietario

DENTIZIONE DEI RAGAZZI
(Grande Medaglia in oro)

Il **Siroppo del Dott. Delabarre** cavaliere della Legion d'onore, medico degli spedali, tanto rinomato per facilitare la dentizione dei ragazzi facendovi con esso frizioni alle gengive. Parigi, farmacia Béral. — Agente commissionario per l'Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. — Vendita in Torino da Bonzani e da Depanis e nelle principali farmacie d'Italia. — Prezzo fr. 4.

MALATTIE, ***CURA del D. CHABLE***

PLUS DE COPAHU

Per arrestare gli *scoli*, le *perdite seminali*, i *rilasci* e il *catarro della vescica*, e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente SCIROPPO DI CITRATO DI FERRO del D.r Chable e la sua INIEZIONE. Prezzo: 6 fr. — SCIROPPO VEGETALE sudorifero preferibile al ROB, il migliore depurativo conosciuto. — BAGNO MINERALE e POMATA ANTIERPETICA di un effetto pronto. — EMORROIDI, pomata che guarisce in tre giorni.

RASPAIL **Liquore igienico da tavola** di F.-V. RASPAIL, eccita l'appetito, favorisce la digestione e mantiene la salute nel suo stato normale. Litro L. 6 50; mezzo litro L. 3 50.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

NON PIU' MEDICINE.

Perfetta salute ricuperata senza medicine, nè purghe, nè spese.

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY
di **LONDRA**

economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastrite, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnio d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi di stomaco, ogni disordine del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. Anche è la migliore nutrizione per invigorire bambini e fancinlli deboli.

ESTRATTO DI 58,000 GUARIGIONI: N. 58216, la signora marchesa de Bréhan, Parigi, di sette anni di terribile mal di nervi, insonnia, malinconia, e disgusto della vita — N. 52081, il signor duca de Pluskow, maresciallo di corte, d'una gastrite — N. 50416, il sig. conte Stuart de Decies, pari d'Inghilterra, d'una dispepsia (gastralgia) con tutte le sue concomitanti miserie nervose, spasimi, granchi, nausee, dolori di petto e fra le spalle — N. 47,421, E. Jacobs, di 40 anni di terribile mal di nervi, indigestioni, eruzioni, convulsioni, malinconia — N. 49842, Maria Joly, di costipazione, indigestione, nevralgia asma, tosse, flatulenza, spasimo e nausee di 50 anni — N. 36212, il capitano Allen, d'epilessia — N. 50418, il dott. Minster, di granchi, spasimi, cattiva digestione e vomiti giornalieri — N. 51828, M. W. Patching, di emorroidi — N. 41108, Madamigella Zeguers, di tisi dichiarata incurabile — N. 46270, M. Roberts, d'una consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni — N. 48422, la signora contessa di Castle Stuart, di nove anni d'irritazione orribile di nervi che alienava la mente — N. 44816, il sig. arcidiacono Alex. Stuart, di tre anni di terribili tormenti di nervi, di reumatismo acuto, insonnia e disgusto della vita — N. 45810, M. G. Hencke, di scrofole — N. 46619, Madame Woodhouse, di nausee e vomiti durante gravidanza — N. 46210, il sig. medico dottore Martin, d'una gastralgia, irritazione di stomaco, che lo faceva vomitar da 15 a 16 volte al giorno durante otto anni.

DEPOSITI: *Ancona*, A. Sabattini e C.; Collamarini e Pellegrini; Belluigi. *Bergamo*, L. Terni. *Bologna*, E. Zarri. *Brescia*, L. Gaggia. *Como*, Pigliardi. *Lodi*, B. Meroni. *Firenze*, G. Casone, via della Spada, droghiere, e Brown, via Cerretani, 4659. *Livorno*, fratelli Henderson. *Milano*, Zanoni e Barbetta; Cesare Bonacina, contrada S. Margherita, 1125; P. Polli, G. Camnasio; L. Nava; G. Biraghi; A. Falciolo. *Napoli*, Fratelli Hermann, largo del Castello, 72, 73 e 74; Giuseppe Kernott. *Padova*, Ronzoni. *Parma*, Sergio Dall'Aglio. *Piacenza*, Zancani, farm. *Torino*, G. B. Ferrero, via Provvidenza, 34; Giovanni Achino; Cosola, farm.; Giuseppe Vinardi; Depanis, via Nuova; Origlia, via Po, 50. *Trieste*, Zanetti, farm., Corso. *Venezia*, P. Ponci, farm., e presso tutti i droghieri e farmacisti.

Casa BARRY DU BARRY e C., 77, Regent-str., Londra; e 26, place Vendôme, Parigi.

PREZZI DELLA **Revalenta Arabica** IN ITALIA

in scatole di latta involte in carta stampata col sigillo della Casa, senza di che non possono essere genuine.

Il canestro del peso di lib.	1/2 bratta	fr.	2 50
»	1	»	4 50
»	2	»	8 »
»	5	»	17 50
»	12	»	36 »

Qualità sopraffina

Il canestro del peso di lib.	1	fr.	16 50
»	2	»	18 »
»	5	»	33 »
»	10	»	62 »

Si abbia cura di evitare le false imitazioni avvelenate offerte da gente immorale e sotto nome alquanto analoghi. Si chieda la *Farina di salute* REVALENTA ARABICA di Du Barry, munita del cigillo *Barry du Barry e C.*, 77, Regent-street, Londra, sopra ciascuna scatola, e non s'accetti alcun'altra farina di salute. S'evitino i magazzini de' contraffacenti e si ritenga in mente ech colui che v'inganna sopra un articolo non merita la confidenza per alcun'altra mercanzia.

Presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5, Torino

ARTICOLI IN GOMMA E IN CAOUTCHOUCH, ECC.

Calze per varici, semplici, in cotone, filo e seta da L. 6, 10 e 15.
Dette a ginocchiera, da L. 11, 17, 22.
Dette a cosciale, da L. 16, 22, 32, 36.
Semplici, forti, in filo, da L. 10 e 12.
Dette a ginocchiera, id., da L. 16 e 18.

Ginocchiere in cotone e filo, da L. 5 e 8.

Cosciali in cotone e filo, da L. 5 e 8.

Polpacci id. id., da L. 5 e 8.

Cinture in caoutchouch da fanciullo, da L. 5.
Dette da uomo e da donna ipogastriche-addominali, da diversi prezzi.

Cinti semplici, da L. 2 a 10 e 15.
Detti doppi da 3 a 15.

Cinti da fanciulli e ragazzi, da L. 1 50 a L. 5.

Clisteri Inglesi, da L. 9.
Detti Americani, da L. 5.
Detti da tasca, da L. 6, 7 e 8.

Coppette per estrarre il latte, da L. 2 50 a L. 7.
Dette per ventose da L. 3 50 e 4.

Cataterі e ***Candelette*** da cent. 50 a L. 3.

Cannetti diversi per injezioni, da cent. 50 a L. 1.

Cuscini da viaggio, da L. 12.
Detti Emorroidali, da L. 8.

Cornetti Acustici, da L. 5.

Hydroclyse o Clisteri, da L. 7 50, 9, 11 e 14.

Irrigatori del Dott. Egnisier, da L. 15, 18 e 20.

Orinali portatili da uomo e da donna da L. 7, 8, 9, 12, 15 e 20.
Detti da letto, da L. 5 a 7.
Detti da viaggio, da L. 7.

Peri per injezioni, da L. 4 a 10.

Pessari ad aria fissa, L. 2 50.
Detti in gomma elastica, L. 1.

Serrabraccia e ***Serracoscie*** da L. 1 20 a 5.

Sospensori in cotone, filo e seta, da L. 1, 1 50 e 3.

Schizzetti da uomo, da c. 25 a 50.
Detti da donna, da L. 1, 1 50 e 2.

E molti altri articoli delle principali Case di Francia e d'Inghilterra.

UNA MEDAGLIA D'ONORE

è stata accordata a LEPERDRIEL per l'importante riforma che ha recato nel modo di stabilire, medicare, intertenere i *vescicanti* ed i *cauteri*. I suoi prodotti ammessi nella maggior parte degli spedali, prescritti giornalmente dai primi medici, preferiti a tutti gli altri dagli ammalati, si trovano nelle principali farmacie di Francia e dell'estero.

Prodotti Leperdriel

Tela vescicante aderente (vescicante rosso) *Leperdriel* per stabilire il vescicante sollevando la pelle in un sol pezzo senza incomodare e far soffrire l'ammalato.

Taffetà epispatico per medicare i vescicanti senza verun dolore e senza prurito. Tre numeri di attività progressiva. Le persone avvezze alla *carta epispatica* preferiscono quella di Leperdriel alle altre.

Piselli elastici Leperdriel emollienti all'alter, suppurativi al *garou*, disinfettanti al carbone, i *soli ammessi negli ospedali di Parigi*, stillano uniformemente senza far uscire sangue dalla piaga nè lacerare le carni, essi non cagionano i dolori che danno i piselli d'iride.

Per fare che i cauteri non diano alcun pizzicore si adopera il *taffetà rinfrescante Leperdriel* di preferenza alle carte resinose.

Le **Compresse** in *carta levata di Leperdriel* possono essere sostituite con vantaggio ed economia a quelle in lino, oppure filaccia. I **Serrabraccia** *elastici* completano la medicatura tanto pulita quanto discreta.

Vendita all'ingrosso a Parigi presso LEPERDRIEL e MARINIER, *rue Sainte-Croix de la Brétonnerie*, 54; *Torino*, D. Mondo, agente commissionario per l'Italia. — Vendita: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Nizza*, Dalmas e nelle principali farmacie.

ACQUA ***di tutto cedro*** preparata da A. BARBIERI di Salò, prezioso liquore graditissimo al palato, *anticonvulsivo*, *digestivo*, *corroborante*. Essa è di due qualità: *spiritosa* e *dolcificata*, e vendesi a L. 2 la boccetta.

Torino, Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5.

MAGREZZA abituale o malatticcia guarita col *Cioccolato bromo-jodurato* di Boille. L'Accademia di medicina di Francia ha riconosciuta la potente efficacia della composizione *bromo-jodurata* sulla digestione e sul nutrimento. Si vende 7 fr. il mezzo kilo.

PILLOLE bromo-jodurate e ferruginose di Boille. Fr. 3 50 la boccetta.

GOTTA E REUMATISMI L'**Olio Poggi** di Lione è uno specifico vegetale efficacissimo contro gli accessi della podagra, dolori reumatici, sciatica, nevralgia, lombagine, crampi e paralisia. L'uso di quest'olio è in frizioni; colla prima frizione di due minuti l'ammalato ne risente subito un grande sollievo. — Prezzo delle boccette 6 e 4 fr.

ELESIR THERMES al Citro-lattato di ferro, il più potente tonico della materia medica; gusto squisito, effetti certi nella *clorosi*, *anemia*, *scrofole*, *rachitide*, *sfinimento di forze* per malattie o eccessi d'ogni natura. Fr. 4 50.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi: *Torino*, da Bonzani, da Depanis, e nelle principali farmacie d'Italia.

BAGNI **IGIENICI-PENNES** adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute*, *raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono un'*azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

POLVERE DI RUBINO artificiale, per far tagliare i rasoi e gli strumenti di chirurgia; per pulire e dare il lucido agli oggetti d'oro, di argento, d'ottone, di acciaio, d'avorio, di tartaruga, di madreperla, ecc., ed in generale a tutti i metalli più duri ed alle pietre preziose. — L. **1 50** il flacon. Torino, Agenzia D. MONDO, via dello Spedale, n. 5.

Tip. dell' Opinione *dir. da C. Carbone.*